

SCUOLA

Insegnanti sul piede di guerra, le gite sono già a rischio

«Sciopero delle gite scolastiche». **Gilda** a Pordenone, con il leader nazionale Rino Di Meglio, ha intonato il “de profundis” sul turismo studentesco. «Sciopero di docenti, bidelli, amministrativi, tecnici il 10 ottobre». I Cobas con Luigina Perosa sono pronti a incrociare le braccia. «Possibile mobilitazione di piazza – è l’annuncio – con i collettivi e gruppi bipartisan». Un paio di studenti del liceo Leopardi-Majorana ha in te-

sta di aderire alla protesta dell’Unione degli studenti, il 10 ottobre. Risultato: sale la temperatura in classe.

Il primo sciopero targato Unicobas è stato archiviato il 17 settembre, ma le motivazioni della protesta restano. «Stop alla “riformite” acuta per la scuola – dicono studenti e docenti provinciali –. Stop all’impoverimento di risorse e alle favole che raccontano ministri e premier di passaggio». La scuola è

ripartita dalla lotta: insegnanti sempre più scontenti, precari sul piede di guerra con contratti «sino all’avente diritto» tra il caos nelle graduatorie gestite a zona e 11 mila alunni provinciali delle superiori che hanno un diavolo per capello. «Stop ai costi sempre più alti per studiare, dai trasporti ai libri di testo, alla dispersione scolastica e a commissari d’esame che si credono padreterni nelle scuole altrui, come è capitato nell’esame

2014 in un liceo provinciale – dicono dall’Unione degli studenti –. No al modello economico-sociale fondato sulla precarietà».

Il fronte dei comitati di base allunga le doglianze. «Sciopero dei docenti il 10 ottobre contro il blocco degli stipendi statali – dicono i comitati di base provinciali –. Fissare gli scatti di anzianità su base meritocratica significa mettersi nelle mani della simpatia o dell’antipatia dei capi di istituto». (c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

